

Determinazione RPC n. 3 del 26/04/2016

Oggetto: determinazione di adozione del piano di monitoraggio per il periodo 2016-2018.

- VISTA la Delibera del CdA n. 1/2016 assunta nella seduta del 21/01/2016 di nomina del sottoscritto quale Responsabile della prevenzione della corruzione;
- VISTA la Delibera del CdA n. 07/2016 assunta nella seduta del 29/01/2016 con la quale è stato approvato il Piano Triennale delle Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale della Trasparenza ed Integrità;
- VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione”;
- VISTA il Decreto Legislativo, 14 marzo 2013, n. 33 – riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;
- VISTO il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00081) (GU n.92 del 19-4-2013);
- VISTA la circolare ANAC n. 8 del 17 giugno 2015;
- VISTA la previsione del PTPC e Trasparenza sopra richiamato di adozione per l'anno 2016 entro il mese di aprile un documento “che disciplinerà le modalità di monitoraggio dell'applicazione delle misure preventive individuate sui processi a rischio corruttivo”.
- SENTITA la Direzione Generale;

il sottoscritto RPC,

▪ **DETERMINA**

di adottare per il periodo 2016 – 2018 l'allegato Piano di monitoraggio, previsto dal richiamato PTPC e Trasparenza, riservandosi comunque, essendo il presente il primo Piano di monitoraggio predisposto, di apportare eventuali successivi adattamenti al medesimo, qualora, a seguito del progredire dell'attività di monitoraggio, si ritengano necessari degli aggiornamenti volti ad migliorare l'efficacia della attività di prevenzione.

Visto della
Direzione Generale
(Dott.ssa Anna Maria Congiu)

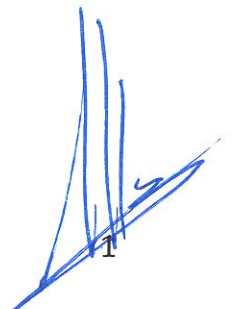
IL RPC
(Dott. Alessandro Persico)

*Consorzio Industriale Provinciale di
Cagliari*

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

PIANO DI MONITORAGGIO

2016 - 2018



PREMESSE

Con deliberazione n. 7 del 29.01.2016 il Consorzio industriale Provinciale di Cagliari ha adottato il proprio "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma per la Trasparenza e l'Integrità".

il Paragrafo 5 del Piano prevede che:

"Per l'anno 2016 sarà adottato entro il mese di aprile un documento che disciplinerà le modalità di monitoraggio dell'applicazione delle misure preventive individuate sui processi a rischio corruttivo.

Saranno oggetto di monitoraggio prioritariamente i processi che sono risultati a rischio rilevante e critico.

Saranno inoltre oggetto di monitoraggio le misure adottate per tre processi, che saranno selezionati a campione, riguardanti processi di acquisizione di lavori, beni o servizi in economia.

Si procederà con dei controlli a campione e, sulla base delle risultanze delle predette azioni, potranno essere perfezionate le modalità operative che saranno così sempre più improntate all'integrità ed alla trasparenza."

Il paragrafo 4.2 riporta specificatamente i **"meccanismi di controllo delle decisioni"** stabilendo che:

"Con cadenza semestrale il RPC sottopone a verifica di regolarità gli atti adottati nel semestre precedente nella seguente misura:

il 10% dei procedimenti per i quali la valutazione del rischio sia inferiore a 8

il 20% dei procedimenti per i quali la valutazione del rischio sia pari o superiore a 8

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, al termine della verifica comunica, mediante verbale scritto, gli esiti della stessa e segnala al direttore generale e al settore di competenza i processi i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;

Con cadenza annuale il RPC comunica al Consiglio di Amministrazione gli esiti del controllo.

Il RPC entro il 30 dicembre di ogni anno, predisponde una relazione dettagliata sulle attività poste in essere merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità nonché i rendiconti sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione. La relazione dovrà tenere conto anche delle prescrizioni derivanti dal piano triennale della trasparenza"

La scheda allegata al Piano individua i processi a rischio indicando, per ciascuno di essi il grado di valutazione del rischio, attribuito secondo i criteri di cui al punto 3.4.

Il paragrafo 3 individua i compiti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione rilevanti ai fini del monitoraggio relativamente ai seguenti aspetti:

- l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità al fine di eventuali modifiche;
- definizione, sentito il Direttore Generale e i Dirigenti, delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
- individuazione, di concerto con il Direttore Generale e i Dirigenti, del personale da inserire nei programmi di formazione e definizione del programma di formazione;
- verifica, anche a campione, che non sussistano ragioni di inconferibilità e/o incompatibilità in capo al direttore generale e i dirigenti;

- verifica l'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione, con specifico riferimento alla adozione del piano, da parte delle società partecipate dal Consorzio ove tenute e nei limiti previsti dalle linee guida ANAC.

- verifica delle motivazioni e delle circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione dei provvedimenti.

Sulla base delle disposizioni di cui sopra le attività di Monitoraggio dovranno svolgersi, per ciascun anno, a partire dal corrente, in due sessioni semestrali.

La prima dovrà concludersi entro il mese di luglio e la seconda entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

PROCEDURA

Le attività dovranno consentire la compilazione del report allegato.

Il RPC unitamente ai componenti del gruppo di lavoro, prenderà visione presso l'ufficio segreteria del registro delle determinazioni e degli atti del consiglio e provvederà a sorteggiare il numero degli atti sui quali eseguire la verifica.

A tal fine le determinazioni e le deliberazioni sono raggruppare per livello di rischio.

Si procederà quindi a sorteggiare il 10% degli atti il cui livello di rischio sia inferiore a 8 e il 20% degli atti il cui livello di rischio sia superiore ad 8.

Gli atti sorteggiati saranno sottoposti a controllo verificando in particolare:

- la sussistenza dei presupposti per l'adozione;
- la conformità del procedimento effettivamente adottato alle norme di legge e ai regolamenti aziendali;
- il rispetto delle attribuzioni nelle fasi assunzione delle decisioni e di gestione delle procedure

Per ogni atto sorteggiato verrà indicato se sono state individuate criticità, irregolarità e comunque anomalie procedurali.

Qualora l'RPC lo ritenga necessario potrà essere sentito il soggetto responsabile del procedimento al fine di chiarire le cause dell'anomalia riscontrata.

Terminata la prima fase di monitoraggio si procederà alla verifica degli ulteriori elementi indicati nella sez. B della scheda.

Delle operazioni effettuate sarà redatto verbale.

Il RPC
Dott. Alessandro Persico



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Monitoraggio relativo al ____ semestre	Anno 2016
--	-----------

SEZ. A: VERIFICA REGOLARITA' DEGLI ATTI						
N° complessivo atti adottati per tipologia	Deliberazioni:		dal n° _____	al n° _____		
	Determinazioni		dal n° _____	al n° _____		
	Atti liquidazione		dal n° _____	al n° _____		
	Mandati pagam.		dal n° _____	al n° _____		
Procedimenti con valutazione del rischio inferiore a 8						
Deliberazioni	n°					
Determinazioni	n°					
	Totale		10%=		Verifica criticità	
Atti sorteggiati					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO
Procedimenti con valutazione del rischio superiore a 8						
Deliberazioni	n°					
Determinazioni	n°					
	Totale		20%=		Verifica criticità	
Atti sorteggiati					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO
					SI	NO

SEZIONE B: ULTERIORI VERIFICHE			
Il Piano è ritenuto efficace		SI	NO
Criticità individuate ed esigenze modifica			
Programma formazione			
Attività svolte e da svolgere			
Verifica a campione sulle cause di inconferibilità e incompatibilità			
Verifica sul rispetto della normativa da parte delle società partecipate			
Verifica sulla regolare pubblicazione degli atti			
Determinazioni			
Deliberazioni			
Atti di gara			
Altre informazioni della sezione Amministrazione Trasparente			

